



Progetto di adeguamento alla normativa VV.F., ai sensi del D.M. 15 Marzo 2015,
sede di Monza, via De Amicis n.17.

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Art.34 D.P.R. 207/2010

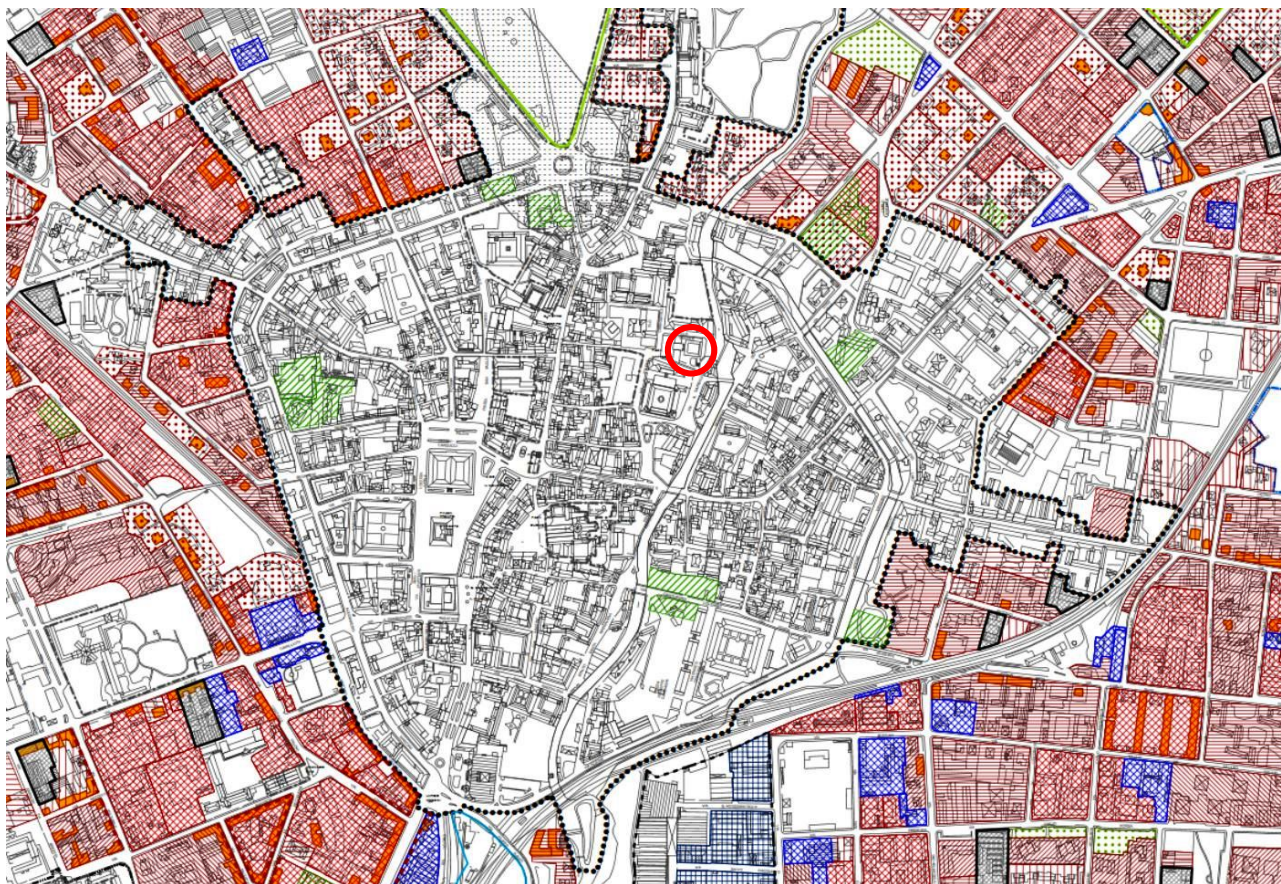
1- Identificazione edilizia ed urbanistica dell'immobile

La sede di Via De Amicis n.17 è ubicata nel tessuto urbano consolidato del nucleo di antica formazione del Comune di Monza, identificata dal vigente PGT come Area A (Centro storico).

Identificazione planimetrica



Estratto del PGT vigente



Lo stabile è costituito da n.5 piani fuori terra oltre ad un seminterrato, per una Superficie Lorda Complessiva di 3.722.93 mq, ed un Volume Edilizio v.p.p. pari a 12.600 mc., si riporta di seguito la ripartizione per piano:

<i>Piano</i>	<i>Occupazione</i>	<i>Superficie Lorda - mq</i>	<i>Altezza Interpiano - m</i>
Seminterrato	ATS Brianza/ASST Monza	560,00	2,60
Terra/Rialzato	ATS Brianza	356,97	3,20
Primo	ATS Brianza/ASST Monza	641,71	3,20
Secondo	ATS Brianza/ASST Monza	643,09	3,20
Terzo	ATS Brianza/ASST Monza	643,09	3,20
Quarto	Comune/Tribunale di Monza	643,09	3,20
Quinto	Comune/Tribunale di Monza	234,98	2,80
Totale		3.722,93	

2- Destinazioni d'uso e ripartizione delle superfici

La sede di proprietà del Comune di Monza, concessa in comodato gratuito a tempo indeterminato alla scrivente Agenzia, accoglie le attività istituzionali della medesima, quelle dell'ASST di Monza, nonché le attività di Volontaria Giurisdizione e Giudice Tutelare del Tribunale di Monza.

<i>Piano</i>	<i>Destinazione d'uso</i>	<i>Superficie Netta- mq</i>
Seminterrato	Archivi, autorimessa, sottostazione termica	476,80
Terra/Rialzato	U.O.S. Medicina dello sport e lotta al doping	292,63
Primo	U.O.C. Igiene e sanità pubblica U.O.C. Medicina preventiva nelle comunità Vaccinazioni (ASST Monza)	554,76
Secondo	U.O.C. Igiene alimenti e nutrizione U.O.C. Veterinaria Consultorio Familiare (ASST Monza)	546,83
Terzo	U.O.S. PSAL Monza Consultorio Familiare (ASST Monza)	555,24
Quarto	Comune/Tribunale di Monza	566,57
Quinto	Comune/Tribunale di Monza	202,00
Totale		3.194,83

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva delle superfici nette e delle relative quote millesimali:

<i>Determinazione quote millesimali</i>			
	<i>Ente</i>	<i>Mq. Netti</i>	<i>Millesimi</i>
1	ATS DELLA BRIANZA	955,98	429,70
3	ASST MONZA	557,76	250,71
4	MUNICIPIO/TRIBUNALE DI MONZA	711,02	319,59
5	PARTI COMUNI	970,07	
	TOTALE	3.194,83	1000

Nella sede vengono erogate prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale ed, in quanto esistente, ad essa si applicano le disposizioni di cui al D.M. 19 marzo 2015, art.3, comma 3.

3- Inquadramento normativo e situazione progettuale

Tale decreto prevede l'adeguamento ai requisiti di sicurezza antincendio di cui al titolo IV, Capo III, del D.M. 18 settembre 2002, come modificato dall'Allegato II del D.M. 15 marzo 2015.

L'adeguamento sarà realizzato in fasi nel rispetto dei termini temporali stabiliti rispettivamente in 12 mesi, tre anni, sei anni, ed il progetto redatto dall'Ing. Roberto Bregaglio a seguito di affidamento dell'incarico con Delibera del Direttore Generale n.365 del 23.06.2016, è stato presentato al Comando Provinciale dei VV.F. di Milano il 16.02.2017 pratica n.344039, la cui valutazione con PARERE DI CONFORMITA' è stata trasmessa alla scrivente Agenzia con nota dei VV.F. n. 18729 del 27.04.2017, ns prot. n.34457/17 del 27.04.2017.

Tutti i documenti sopra citati sono depositati agli atti presso l'U.O.S. Tecnico Patrimoniale sede di Monza.

Le attività soggette al controllo dei VV.F. ai sensi del D.P.R. n.151/2011, ed oggetto del progetto depositato sono:

- **68 B** Ambulatori – Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 mq.
- **34 B** Archivi
- 74 Centrale Termica (pratica esistente).

Il D.M. 18 settembre 2002 come modificato dal D.M. 15 marzo 2015, Titolo IV – Capo III, regola le strutture esistenti che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale aventi superfici maggiori di 1000 mq.

Il progetto per la realizzazione degli impianti di rilevazione fumi ed illuminazione di sicurezza, oggetto della presente relazione, costituisce la prima fase del sopra citato progetto.

Al fine di procedere al deposito della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio (art. 4 del D.P.R. n.151/2011), si è provveduto alla predisposizione del presente progetto per l'esecuzione dei lavori costituenti la prima fase dell'adeguamento normativo di cui al progetto depositato al C.P. dei VV.F. di Milano.

Tale progetto è finalizzato alla realizzazione degli impianti di rilevazione fumi ed illuminazione di sicurezza.

Propedeutico alla fase di realizzazione degli stessi è stata la predisposizione del progetto di rilevazione fumi, il progetto dell'illuminazione di sicurezza con relativa progettazione illuminotecnica necessaria per la verifica degli illuminamenti medi nelle vie di esodo che devono essere superiori a 5 lux.

Tale progettazione è stata affidata all'Ing. Roberto Bregaglio a seguito di RDO id procedura n.89077657, e successiva lettera di incarico prot. n. 72933/17 del 21.09.2017.

4- Premessa alle descrizione delle lavorazioni

Secondo il “**DOCUMENTO DI GESTIONE E STRATEGIA AI FINI DELLA SICUREZZA ANTICENDIO**”, predisposto dal Responsabile Tecnico Antincendio, nella persona dell'Ing. Roberto Bregaglio, incaricato con Delibera del Direttore Generale n.365 del 23.06.2016, nella prima fase temporale di 1 anno, deve essere realizzato l'impianto di illuminazione di emergenza, posticipando alla seconda fase di 3 anni, la realizzazione dell'impianto di rilevazione fumi.

Dai vari rilievi effettuati dalla scrivente U.O. presso la sede interessata dai lavori, e dai successivi studi di approfondimento sulle caratteristiche costruttive e tipologiche della stessa, nonché dall'analisi approfondita degli elaborati progettuali depositi presso il Comando Provinciale dei VV.F di Milano, infine dalle indagini di mercato per la comprensione dei prezzi medi praticati dalle ditte specializzate nel ramo, che operano nella zona, si è giunti alla conclusione di anticipare la realizzazione dell'impianto di rilevazione fumi, previsto invece nella fase successiva.

Tale scelta ha generato due ordini di benefici, di seguito dettagliati:

- a- La realizzazione contestuale dei due impianti (illuminazione di sicurezza e rilevazione fumi), comporta una riduzione della spesa quantificabile in circa **€ 11.000** pari alla metà della spesa di realizzazione della rete di distribuzione e relativa assistenza muraria, in quanto la stessa, sia a livello di montante verticale che dorsale orizzontale, può essere realizzata in unica soluzione una sola volta;
- b- Dimezzamento del disagio sia agli utenti esterni che agli operatori che prestano servizio nella sede, posto che gran parte delle lavorazioni non arrecheranno interruzione di servizio, e che quindi avverranno con contestuale svolgimento delle normali attività istituzionali. Fermo restando che tutte le lavorazioni saranno effettuate sotto il controllo diretto della Direzione Lavori e dal C.S.E (Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione) che valuteranno di volta in volta i possibili rischi legati alle interferenze.

5- Descrizione delle lavorazioni

Tutte le lavorazioni dovranno essere effettuate senza interruzione di servizio pubblico, in presenza di operatori e di utenti esterni. Pertanto sia l'accesso ai vari piani che le movimentazioni dei materiali deve avvenire utilizzando esclusivamente le scale.

Sarà la Direzione Lavori, congiuntamente con il C.S.E., previa consultazione della ditta esecutrice a disporre la cronologia degli interventi e la priorità/ordine di esecuzione sia rispetto ai tutti i piani della sede che dei singoli vani.

Le lavorazioni oggetto della presente relazione sono le seguenti:

- Fornitura e posa in opera di ponteggio

Al fine di consentire la posa in opera del montante di distribuzione verticale delle linee di alimentazioni e dei loop per la rilevazione fumi, nonché gli stacchi per l'ingresso ai vari piani, e necessario il montaggio di ponteggio in adiacenza alle pareti del cavedio presente nella parte centrale della sede. Avrà uno sviluppo orizzontale di circa 10-11 metri ed un'altezza di circa 24-25 metri.

Il ponteggio a fine lavori rimarrà di proprietà della scrivente Agenzia, per essere riutilizzato successivamente dalle altre lavorazioni previste dal "DOCUMENTO DI GESTIONE E STRATEGIA AI FINI DELLA SICUREZZA ANTICENDIO", in particolare per la compartimentazione dei vani scala, formazione delle aerazioni permanenti in sommità dei vani scala, ecc...

Il ponteggio verrà installazione sulla base del progetto esecutivo redatto da professionista abilitato.

Le operazioni di montaggio dovranno seguire le indicazioni fornite dal PIMUS, ai sensi dell'Allegato XXII del D.lgs 81/2008, quest'ultimo dovrà essere redatto a cura e spese della ditta installatrice.

- Fornitura e posa in opera delle reti di distribuzione

E' prevista la posa in opera di un montante verticale all'interno del cavedio, che attraversa verticalmente tutti i sei piani che costituiscono il corpo di fabbrica. Lo stesso sarà realizzato, utilizzando il ponteggio appositamente montato, mediante il fissaggio meccanico alle pareti del cavedio di canalina con filo in acciaio zincato a fuoco, dotata di separatore per correnti forti e correnti deboli.

Seguirà la posa delle dorsali di alimentazione orizzontale a tutti i piani, anch'esse con canalina con filo in acciaio zincato, a meno del piano seminterrato, dove non è

presente il controsoffitto, per tutti gli altri piani la posa della canalina nei tratti orizzontali avverrà all'interno del controsoffitto.

La posa della canalina all'interno del controsoffitto deve tener conto della presenza delle tubazioni dell'impianto di riscaldamento e condizionamento, di altre canaline di alimentazione elettriche nonché componenti di altri impianti meccanici attivi ed in disuso, pertanto il fissaggio meccanico della canalina portacavi dovrà avvenire sulla parete in laterizio adiacente ai vari locali, dove è possibile, in alternativa la posa dovrà avvenire con fissaggio a soffitto.

Per la distribuzione secondaria a vista per l'alimentazione dei corpi illuminanti e i sensori ai vari locali si utilizzeranno tubazioni in PVC autoestinguenti, fissati meccanicamente al soffitto/parete con tasselli ad espansione.

Terminata la posa delle canaline quale elemento di sostegno per il passaggio dei cavi, si procederà alla stesura della linea di alimentazione elettrica dell'impianto di illuminazione di sicurezza, con partenza dal Quadro Elettrico Generale posto al piano seminterrato, e alla posa degli anelli loop che costituiscono il bus di rilevazione fumi.

Per maggiore chiarezza vedere i seguenti documenti allegati al progetto esecutivo:

- *Progetto Illuminotecnico*
- *Relazione Tecnica Descrittiva*
- *Specifica Tecnica*
- *Computo Metrico*

- Fornitura dei corpi illuminanti

Le lampade che costituiscono l'impianto di illuminazione di sicurezza devono essere posizionati in tutti i locali e devono indicare chiaramente le vie d'esodo mediante un illuminamento medio di 5 lux.

Tutti i corpi illuminanti installati al piano si accenderanno contemporaneamente ed automaticamente al mancare della tensione di rete al circuito luci di piano e si spegneranno al ritorno della tensione.

Le lampade poste in prossimità delle uscite di sicurezza e dei presidi di sicurezza, saranno del tipo SA (Sempre Accese) ad alta visibilità fino a 32 metri e dotate di pittogramma indicante la direzione dell'esodo.

Tutte le lampade sono a LED e sono alimentate dalla nuova linea elettrica autonoma rispetto all'impianto elettrico esistente.

Per le caratteristiche specifiche dei singoli corpi illuminanti si rimanda alle schede tecniche allegate al progetto.

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo della fornitura dei corpi illuminanti con le caratteristiche essenziali di potenza elettrica, durata inverter, emissione luminosa, grado di protezione, desunte dal progetto illuminotecnico:

	Lampada Emergenza 24w IP 42	Lampada Emergenza 24w IP 65	Lampada Emergenza 11w IP 42	Lampada Emergenza 11w IP 65	Pannello segnalazione
Descrizione	EVOLUTION LED 680LM 3H SE IP42 ENERGY TEST	CRISTAL EVO 730LM 3H SE IP65 ENERGY TEST	PRODIGY 170LM 3H IP42 ENERGY TEST	CRISTAL EVO 290LM 3H SE IP65 ENERGY TEST	LYRA EVO 3H IP40 32M ENERGY TEST
Codice	EL24N30EBRT	CE24N30EGRT	PR11F30EBRT	CE11N30EGRT	LV32N30ABRT
P. Semint.	3	1		11	
P. T./Rialz.	10		8		2
P. Primo	10		17		2
P. Secondo	10		18		2
P. Terzo	10		14		2
P. Quarto	4				
P. Quinto	6				2
Totale	53	1	57	11	10

Per maggiore chiarezza vedere i seguenti documenti allegati al progetto esecutivo:

- *Progetto Illuminotecnico*
- *Relazione Tecnica Descrittiva*
- *Specifica Tecnica*
- *Computo Metrico*

Per la fornitura dei corpi sopra elencati si procederà all'acquisto tramite RDO tra ditte specializzate nel ramo, la cui posa in opera provvederà la ditta aggiudicataria dei lavori inerenti gli impianti.

- Fornitura e posa dell'impianto di illuminazione di sicurezza

Dalle dorsali di alimentazioni elettriche, per ogni piano, si articoleranno tutte le ramificazioni verso i punti in cui verranno installate le lampade, l'individuazione esatta del montaggio delle stesse è rilevabile dagli elaborati di grafici che costituiscono parte integrale e sostanziale del progetto esecutivo.

Dovranno essere modificati i quadri elettrici di piano per l'inserimento dei dispositivi di sezionamento e protezione dell'impianto di illuminazione di sicurezza.

Nel quadro elettrico generale posto al piano seminterrato, dovrà essere inserito un dispositivo per l'alimentazione ausiliaria di piano e per la centrale di rilevazione fumi.

Per maggiore chiarezza vedere i seguenti documenti allegati al progetto esecutivo:

- *Relazione Tecnica Descrittiva*
- *Specifica Tecnica*
- *Computo Metrico*

- Fornitura e posa in opera di impianto di rilevazione fumi

La rilevazione dei fumi è affidata alla rete dei sensori puntiformi di tipo analogico montati su base ed isolatore, estesa a tutti gli ambienti previsti nel progetto esecutivo, mentre in alcuni ambienti del piano seminterrato sono previsti sensori di tipo termovelocimetrico.

E' previsto il doppio sensore nel controsoffitto con relativo ripetitore di allarme ad elevata visibilità posizionato nell'intradosso del controsoffitto.

Per maggiore chiarezza vedere i seguenti documenti allegati al progetto esecutivo:

- *Relazione Tecnica Descrittiva*
- *Specifica Tecnica*
- *Computo Metrico*

- Prove di funzionamento degli impianti, rimontaggio controsoffitto, sgombero del cantiere

Ultimata la posa di tutti i componenti che costituiscono gli impianti sopra descritti, le modifiche ai quadri elettrici sia di piano che generale, si procederà alle prove di funzionamento in modo separato per l'impianto di rilevazione fumi che per l'illuminazione di emergenza, per quest'ultima si dovranno effettuare le misurazioni degli illuminamenti medi previsti nel progetto illuminotecnico.

Lo svolgimento di dette prove dovrà essere concordato con la Direzione Lavori, la quale provvederà ad organizzare modalità e tempistica in relazione allo svolgimento delle attività istituzionali della sede in parola.

Ultimate con esito positivo le prove di funzionamento, l'esecutore dei lavori, provvederà alla chiusura dei controsoffitti nelle zone oggetto di lavorazione, pulizia di tutti i locali, sgombero dei materiali di risulta e trasporto presso pubbliche discariche.

Fermo restando che la pulizia dei locali interessati dai lavori deve essere effettuata alla fine di ogni giornata lavorativa.

6- Dichiarazioni

A lavori ultimati dovranno essere redatte e consegnate alla S.A. le dichiarazioni di conformità degli impianti di rilevazione fumi e illuminazione di emergenza, ai sensi del D.M.n.37/2008 e ss.mm.ii. nonché il relativo AS-BUILT degli impianti medesimi.

Si precisa che dette dichiarazioni devono includere anche la posa e collegamento alla nuova linea di alimentazione delle lampade di emergenza esistenti smontate e rimontate/ricollegate in altri ambienti.

Monza (MB),

Il Progettista e D.L.

Arch. Renato Di Criscio

Il Dirigente dell'U.O.S.

Tecnico patrimoniale

Arch. Andrea Bussolino

*Il R.U.P. e Direttore dell'U.O.C. Risorse
strumentali e logistiche*

Arch. Leonardo Sferrazza Papa